

Comunità al centro

Incontro del 20 giugno 2022

Chi c'è stato

Andrea Cavazzani, Azione
Giovanna Gambarota, Azione
Sara Ferrari, Partito Democratico
Federico Zappini, Futura
Paolo Zanella, Futura
Maurizio Dal Bianco, Movimento 5 Stelle
Alex Marini, Movimento 5 Stelle
Antonio Bozza, +Europa
Andrea Tella, Possibile
Paolo Piccoli, Campobase

Emanuele Pastorino, Futura
Claudia Merighi, Futura
Walter Giacomazzi, UPT
Annalisa Caumo, UPT
Lucia Coppola, Europa Verde
Davide Nicolussi Moz, Partito
Democratico
Fabio Pipinato, Italia Viva
Rita, Italia Viva
Renata Attolini, Sinistra Italiana
Jacopo Zannini, Sinistra Italiana

Di cosa abbiamo parlato

La serata è partita condividendo un aperitivo e con il ringraziamento a tutte e tutti per esserci e per la disponibilità ad incontrarsi in modo informale e accogliente, progettuale e concreto, conoscitivo.

I sentimenti che guidano questo passaggio e che sono alla base dell'organizzazione di questo primo (di molti) incontri sono la **solitudine** da trasformare in collaborazione perché da soli non ci si salva mentre insieme si comincia a costruire; la **preoccupazione**, da trasformare in impegno, in responsabilità collettiva; la **passione** e il **desiderio** che devono essere l'innescò di una marea che cresce, di un progetto che sa coinvolgere perché rende felici, fa stare bene; l'**urgenza** che non ha a che fare con la fretta ma con la voglia di invertire la rotta, di far accadere un "atteso imprevisto".

Il metodo che vogliamo costruire si basa su alcune parole chiave: **dialogo**, che è riconoscimento delle diversità e della loro forza; **co-progettazione**, che è orizzontalità; **comunità**, che vanno ricucite attraverso l'azione delle politiche che sapremo mettere in campo.

Ci troviamo a guardare a due anni elettorali intensi, dove le **politiche** (primavera 2023) e le **provinciali** (autunno 2023) vanno affrontate e lette assieme alle **europee** (primavera 2024), tanto nel dialogo tra noi e con l'Alto Adige quanto nello sguardo da rivolgere ai territori del Nord-Est e ai progetti politici che lì si muovono e sono simili a noi.

In questo, il senso di AutAut sta nel doppio movimento che è raccolto nel documento che ha invitato tutte e tutti a questo primo incontro: un primo movimento, di **decostruzione**, che guarda all'**esaurimento di una fase di governo dell'Autonomia** e che, a distanza di cinque anni contrassegnati della Giunta Fugatti, mostra con chiarezza il **bisogno di una discontinuità radicale** che si fonda non sulla nostalgia del futuro e non sull'amarrezza di quella di un passato che non tornerà (e che, forse, è bene che rimanga passato).

Il secondo movimento, di **ricostruzione**, che parta dalla lettura dell'**incertezza globale**, verso la quale ogni giorno cresce l'inquietudine - climatica, economica, sociale - e a cui corrisponde una **nuova fase europea** che, anche se non totalmente definita, è all'orizzonte

(le elezioni francesi che vedono la crisi del modello Macron; il governo Scholz schiacciato dagli effetti della guerra in Ucraina;...).

Lo strano **equilibrio italiano è solo apparente**: la prospettiva sul prossimo futuro ci restituisce un quadro di sostanziale ingovernabilità dentro la quale si muovono anche le partite territoriali: le **evoluzioni sudtirolesi** non possono essere ignorate anche per i riflessi che possono avere sul nostro territorio e sono connesse con la **fragilità del nostro autogoverno territoriale**.

AutAut non è, dunque, un nuovo soggetto politico ma il tentativo di contribuire all'innescare di un percorso che deve vederci protagonisti: serve un **salto di qualità nella gestione dell'Autonomia**, intesa come l'incrocio tra istituzioni, corpi intermedi, cittadini e cittadine. Per dirlo con le parole di De Gasperi, "il governo per il popolo con il popolo".

Che fare? L'incontro non è pensato per risolvere tutto: l'auspicio è che **ragionare e muoversi insieme diventi una buona abitudine**. I prossimi passi dipendono dal "noi" che saremo in grado di far emergere per affrontare un'agenda di priorità che, in gran parte, è già emersa nei percorsi che ciascuna forza politica sta portando avanti e da un'attualità incisiva:

- la **crisi climatica** evidentissima nel ritorno del tema dei razionamenti (idrici, energetici) ma costante nella quotidianità degli ultimi anni;
- le **crisi economiche** (al plurale) e il **contrasto alle disuguaglianze**, temi che guidano le nostre riflessioni comuni attorno ai temi del lavoro, della sanità, della scuola, dei mondi culturali,....
- la **crisi demografica** e la **capacità di tenuta dei sistemi sociali** a livello locale e globale;
- la **crisi democratica** che è, insieme, *di senso* (oltre, quindi, il tema della politica: è crisi nelle associazioni, nell'attivismo, nel volontariato diffuso), *di partecipazione* (i numeri dell'affluenza da anni non parlano più di flessioni ma di completa sfiducia) e *di capacità nell'aggregare i temi*.

Il lavoro della coalizione deve ripartire dalla **costruzione di contenuti**, con pragmatismo, competenza e la consapevolezza della necessità di darsi il tempo per costruire il futuro: lavorare sul passato non aiuta; puntare alla pancia genera distorsioni del dibattito pubblico; la confusione e gli interrogativi di oggi possono essere superati **facendo incontrare sensibilità politiche diverse**.

Per questo, nella costruzione di una piattaforma programmatica per il futuro del Trentino è necessario uscire dai luoghi comuni, intendere i valori che ci accomunano come ponti su cui costruire prospettive che sappiano dare forza alle diverse prospettive che le forze politiche della coalizione di centro-sinistra portano al tavolo.

In questo modo sarà possibile affrontare il **senso di solitudine** che si è respirato in questi cinque anni ha riguardato tanto la difficoltà di costruire un percorso comune quanto la mancanza di un metodo condiviso per entrare nella costruzione di politiche pubbliche.

È il momento di **tornare ad abilitare la politica alla costruzione di queste politiche**: dovranno essere in tanti e in tante a poter lavorare per dare concretezza alla costruzione di queste politiche. Parte della sfida che attende il prossimo futuro riguarda la necessità di **restituire infrastrutture sociali e politiche** alle nostre comunità.

La costruzione che ci aspetta avrà bisogno di **contrastare la depressione quotidiana** per **diventare interessanti**: serve condivisione, generosità, superare le gelosie che ci

hanno accompagnato fino a qui. In questo modo saremo in grado di **diventare attrattivi/e per elettori/elettrici** in un contesto globale che è passato dalla militanza alla mobilitazione

Abbiamo bisogno di rinnovare le nostre energie e di riconoscere, nelle fragilità che ci accomunano, l'innescò da cui partire.

Il quadro d'insieme da cui partire riguarda questo territorio ma ha bisogno di uno sguardo più ampio che interseca geografie e calendari: siamo di fronte a **tre scadenze elettorali** che necessitano di **uno schema comune**. Dobbiamo guardare alle politiche e alle provinciali con lo sguardo già proteso sulle europee del 2024, per riconoscere le esperienze positive che si muovono nel Nord-Est, condividere idee e prospettive, fare fronte comune.

Questo percorso coalizionale va svolto insieme per **costruire un'alternativa** fondata su temi evidenti, condivisi e trasversali.

Abbiamo di fronte un **"tempo lungo ma breve"**: non siamo quelle e quelli di cinque anni fa e il contesto in cui ci troviamo a fare questi ragionamenti è profondamente cambiato, peggiorato dalla costante destrutturazione "a prescindere" della Provincia e delle politiche poste in essere nel recente passato da parte di questa Giunta.

Serve mettere in campo immediatamente un percorso che si snodi attraverso tre passaggi:

- **cosa condividiamo** → dobbiamo dare concretezza e posizionamento ai valori che ci accomunano e dobbiamo farlo con **coraggio, entusiasmo, energia, sperimentazione** (dobbiamo correre "il rischio delle cose più assurde") e **condivisione** di spazi e idee;
- **cosa proponiamo** → individuare le questioni poste al centro del presente e del futuro del Trentino: **lavoro**, con la questione del reddito oggi drammaticamente al centro della cronaca; **crisi climatica**, con i rischi che sono diventati attualità nella siccità, nella crisi energetica, nella crisi alimentare; **sanità**, con la pandemia che è scomparsa solo dai radar mediatici, da una parte, e le fragilità del nostro sistema di fronte ai nostri occhi; **ricostruire il rapporto con le autonomie locali** dando nuova forza ai rapporti tra le città e le valli;
- **come vogliamo farlo** → condividiamo cosa non siamo e cosa non vogliamo per costruire, insieme, cosa vogliamo diventare. È il momento di **riaprire il laboratorio Trentino**.

Non possiamo limitarci ad **agire contro le paure per le destre** ma costruire su proposte di giustizia sociale e ambientale in un contesto di crisi economica e finanziaria che porta con sé il rischio di costituire una "camera d'innescò" per la conflittualità sociale. La Giunta Fugatti è stata caratterizzata da disattenzione e mancanza di visione che ha portato a non usare l'Autonomia per dare al Trentino gli strumenti per contrastare un contesto di crisi concatenate.

I nostri valori comuni, declinati nelle differenze che ci caratterizzano, possono aiutare a costruire nuovi percorsi comuni: **l'Autonomia, intesa come valore, basata su rapporti di sussidiarietà** (verso il resto del Paese e verso l'Euregio), **cooperazione e mutualismo**, è un tema che fa da "cerniera" tra tutti i temi.

Il tema dell'autogoverno passa e passerà anche della riforma delle **comunità di valle**: nell'interrogarci su questo tema (che va affrontato *definendo il contesto* e ragionando sui contenuti *insieme unendo lo sguardo di tecnici e tecniche a quello di Sindaci e Sindache*)

abbiamo anche un percorso tematico dovrà essere predisposto **oltre la pancia**, approfittando del fatto di iniziare a parlarne con un tempo più lungo di quello che abbiamo avuto nel 2018 e che ci dà l'opportunità di **affrontare le sfide** partendo dai dati, **costruire soluzioni** fondate sui nostri valori, **creare entusiasmo** attraverso proposte concrete e collettive.

Da questo punto di vista, sono emersi con forza alcuni temi da cui partire: **sanità**, sia dal punto di vista della riforma del sistema trentino che da quello di accessibilità e diritti; **lavoro ed economie** per andare a ragionare del nuovo modello di sviluppo di cui ha bisogno il Trentino del futuro; **autonomia e governo del territorio** per rilanciare il rapporto tra l'amministrazione provinciale e le amministrazioni locali nel dialogo necessario per la costruzione delle trasformazioni che vogliamo e per andare a rispondere ai bisogni emergenti nelle nostre comunità.

Abbiamo anche osservato come i tempi della riforma delle comunità di valle pone il tema su quale argomento affrontare prima: **ci siamo salutati e salutate con la promessa di rivederci dopo il primo incontro di coalizione** (il 1 luglio, a Folgaria) per continuare a discuterne anche alla luce di come andrà quell'incontro, in continuità con questo, e fissare alcuni punti fissi di metodo e contenuto.